

Scatti Sospesi

una mostra fotografica di **Andrea Casari**
con un contributo video a cura di **Marco Valentini**
dal progetto **Passi Sospesi di Balamòs Teatro negli Istituti Penitenziari di Venezia**
(2006 - 2022)

presso la **Fondazione di Venezia**, Sestiere Dorsoduro, 3488/U
(durata della mostra 23 novembre 2022 - 31 gennaio 2023)

Mercoledì 23 novembre, alle ore 19.00, nell'ambito della rassegna di teatro in carcere **Destini Incrociati** (23 - 25 novembre 2022), promossa dal **Coordinamento Nazionale Teatro in Carcere, Ministero della Giustizia, Università Ca' Foscari di Venezia, Fondazione di Venezia**, presso la sede della **Fondazione di Venezia**, verrà inaugurata la **mostra fotografica di Andrea Casari Scatti Sospesi**, con un contributo video a cura di **Marco Valentini** (durata fino al **31 gennaio 2023**). La mostra è composta da 40 foto stampate più altre 436 in una video proiezione che ripercorre il **progetto Passi Sospesi di Balamòs Teatro negli Istituti Penitenziari di Venezia dal 2006 al 2022** (Casa Circondariale Santa Maria Maggiore, Casa Circondariale SAT di Giudecca, Casa di Reclusione Femminile di Giudecca).

oltre il visibile

Fotografare un'esperienza di teatro in carcere, come del resto in ogni luogo, è un contributo prezioso di memorie. Nel qui e ora di quel che avviene e nelle tracce che rimangono nel tempo.

Occorre professionalità ma anche e soprattutto desiderio e bisogno umano di ascoltare, conoscere, comprendere, oltrepassare ogni giudizio, per rincorrere bellezza, per svelare poesia. Di un gesto, uno sguardo, una preghiera, una esitazione.

Forse non è semplice fare foto vive, d'anima. Sicuramente non lo è in carcere.

Ci vuole attenzione, discrezione, delicatezza, umiltà, per cogliere un processo di trasformazione, per fermare il momento esatto in cui nasce un'immagine, per trattenere l'immediatezza di una emozione, per offrire agli altrui occhi i segni del dolore che si fanno comunque sfida, impegno, fatica, conquista, speranza, di esercizio in esercizio, di improvvisazione in improvvisazione.

Ci vuole pazienza per attendere che lo spazio si riempia di quell'impalpabile potenza che in teatro viene definita Presenza e che sottende l'essere pienamente dentro quello che si fa. Ci vuole esperienza per trasformare, attraverso le foto, un luogo e fare apparire altre realtà.

In scatti che testimoniano la tensione a porsi e a suscitare sempre domande.

Fotografare in carcere non è mai una operazione solamente estetica ma è anche e soprattutto etica, per la possibilità di riconsegnare a chi guarda, attraverso gli scatti, i vissuti che esulano dai reati e dalle colpe, che permettono una diversa rappresentazione di sé e che riconsegnano racconti di persone, che hanno un passato, che si arrabattano nel presente, che immaginano futuri, magari diversi. Come tutti.

Tano D'Amico, il fotografo degli ultimi, diceva che "non c'è bellezza senza misericordia". E Andrea Casari sembra fare suo questo modo di concepire uno sguardo e uno scatto, con una profonda e

consapevole scelta alla partecipazione in cui la foto diventa il modo di sentire gli altri e di lasciarsi attraversare dagli echi e dai rimandi degli altri.

Andrea Casari collabora dal 2006 con Balamòs Teatro seguendo i percorsi teatrali in svariate e differenti realtà, gli spettacoli di Balamòs Teatro, il Centro Teatro Universitario di Ferrara, le scuole di tutti i gradi, i minori non accompagnati, l'ambito del disagio fisico, psichico e neurologico, gli Istituti Penitenziari di Venezia.

Michalis Traitsis

direttore del progetto teatrale Passi Sospesi di Balamòs Teatro negli Istituti Penitenziari di Venezia

In collaborazione con:



Destini Incrociati, Rassegna di teatro in carcere, dal 23 al 25 novembre 2022